

Giulia Alonzo e Oliviero Ponte di Pino
con Alberto Lasso e Carla Peirolero

LE VOCI DEL SUQ

DAL 1999 L'INTERCULTURA
IN SCENA

in collaborazione con festival ■
SUQ_e
compagnia

A Roberta Alloisio e Don Andrea Gallo

GLI AUTORI

Giulia Alonzo ricercatrice e studiosa di festival culturali e del loro impatto sociale nei territori in cui si svolgono, collabora con diverse testate di teatro (“exibart”, “Doppiozero”, “ateatro.it”) ed è autrice dei libri “Dioniso e la nuvola. L’informazione e la critica teatrale in rete” (FrancoAngeli, 2017), “In giro per festival. Guida nomade agli eventi culturali” (Altreconomia, 2022) entrambi con Oliviero Ponte di Pino. È presidente dell’Associazione TrovaFestival, il portale che dal 2017 mappa i festival culturali italiani.

Oliviero Ponte di Pino ha lavorato per oltre trent’anni nell’editoria, ha scritto su giornali e riviste, realizzato trasmissioni radiofoniche e televisive per la RAI, ideato festival, curato mostre, progettato iniziative culturali e spettacolari. Insegna Letteratura e filosofia del teatro a Brera e conduce “Piazza Verdi” (RAI Radio3). Ha fondato il sito ateatro.it, dal 2012 cura il programma di “BookCity Milano” (con Elena Puccinelli), nel 2017 ha fondato il portale TrovaFestival (con Giulia Alonzo). Con Altreconomia ha pubblicato le due edizioni del libro “In giro per festival. Guida nomade agli eventi culturali. Festival di pensiero, letteratura, musica, teatro, cinema e arte in Italia” (2022-2023).

Alberto Lasso di origine panamense e peruviana, si laurea in Mediazione Culturale nel 2014 definendo un profilo professionale che ibrida tematiche sociali e pratica artistica grazie alle prime formazioni teatrali di Suq e Università degli Studi di Genova con Enrico Campanati e Roberta Alloisio. Collabora con Frosini/Timpano per “Acqua di Colonia” (2016). A seguito di un percorso di Alta Formazione di Residenza I.Dra è al Festival Wonderland con “Umani T.P. ©” (2019). Collabora con Suq Genova dal 2016 curando le produzioni di teatro ragazzi, la progettazione, le reti associative e le attività formative. Ha lavorato anche con Arci Liguria, Lunaria Teatro, Officine Papage, Regione Liguria, Scuola di Robotica.

Carla Peirolero attrice, autrice e regista, ha lavorato con il Teatro Stabile di Genova e con la Compagnia di Carlo Cecchi; ha fondato il Teatro dell’Archivolto ed è stata programmista regista RAI. Nel 1986 è entrata a far parte stabilmente del Teatro della Tosse dove è rimasta per 15 anni. Nel 1999 ha fondato con Valentina Arcuri il Suq Festival e Teatro, di cui si occupa a tempo pieno curandone la direzione artistica e conquistando riconoscimenti nazionali ed europei per i risultati nel campo del dialogo tra culture. Per l’impegno sociale e culturale è stata nominata Erede dall’Associazione Nazionale Ex Deportati di Genova e nel 2020 ha ricevuto il Premio Gli Asini, ideato da Goffredo Fofi.

PREFAZIONE

*di Giulia Alonzo, Alberto Lasso,
Carla Peirolero, Oliviero Ponte di Pino*

Questo libro vorrebbe essere un Suq. Abbiamo provato a immergere chi legge nell'atmosfera accogliente, vibrante, magica del festival che ci ricorda che è possibile incontrarsi, dialogare e divertirsi, ma anche imparare e riflettere, tutti insieme. E lo fa ormai da venticinque anni, reinventandosi ogni volta tra mille difficoltà e imprevisti.

Allora per costruire questo Suq di carta, noi quattro abbiamo per prima cosa pensato che è il luogo dove si rincorrono le parole, evocando tante lingue diverse. Allora abbiamo chiesto ad alcune amiche e alcuni amici di raccontarci qualcosa della loro esperienza, quello che li ha colpiti, quello che li ha fatti pensare, quello che li ha fatti sognare che un mondo più bello e più giusto è possibile. L'adesione è stata entusiastica: le loro voci ci raccontano i colori, i sapori, i profumi, ma anche le idee che circolano tra i palchi e le botteghe. Ma non solo, queste testimonianze ci danno anche chiavi di lettura per gli avvenimenti del nostro tempo.

Il segreto è che a fare il Suq sono prima di tutto le persone, con le loro diversità, la ricchezza del loro vissuto e dei loro sogni, le cose che sanno fare e quelle che vogliono imparare. Abbiamo raccolto le testimonianze di decine di amiche e amici, ma questo è solo un primo passo: continueremo a raccogliere questi racconti anche in futuro, perché questo libro, come

il Suq, non finisce mai! La pluralità delle voci, delle professionalità, delle discipline è indispensabile per restituire un'altra caratteristica di una manifestazione che non rompe solo i confini tra le culture, ma anche quelle tra le arti e le discipline, perché il meticcio e l'ibridazione sono la sua forza.

Un festival sono anche gli spettacoli, i concerti, gli incontri e i dibattiti: abbiamo cercato di dare spazio alle emozioni che hanno suscitato, alle intuizioni che hanno regalato, ai ricordi che restano impressi nella memoria. Una delle maggiori attrattive del festival sono le diverse cucine che lo popolano. Perché la preparazione del cibo è il rapporto con la terra, e magari la nostalgia di una terra lontana. È il rito paziente della preparazione. È la creatività e l'inventiva. È la convivialità di un pasto condiviso. Per questo abbiamo inserito alcune ricette certi che molti lettori proveranno a realizzarle!

Nel raccontare questi venticinque anni di storia, ci è sembrato giusto portare i visitatori del Suq là dove di solito possono solo sbirciare: dietro le quinte, per far capire come funziona la macchina organizzativa ed economica che porta alla realizzazione di un'attività intensissima e multiforme, e che comporta mille difficoltà e imprevisti, e molti sacrifici da parte di chi ci lavora. C'è anche qualche numero, perché il Suq è un'impresa che ha saputo inventare nuove forme di sostenibilità, e che oltre al festival propone spettacoli, progetti socio culturali, attività formative tutto l'anno.

È nata così la prima parte di questo libro, il Dizionario del Suq, che attraverso una serie di parole chiave prova a immergere il lettore nell'atmosfera del festival sovversivo e unico nel panorama festivaliero nazionale e internazionale. Poi ci sono le immagini, le splendide fotografie che fanno brillare i corpi, i sorrisi, gli sguardi, i colori che si affollano tra le botteghe, che si esibiscono sui palchi, che danzano nella gran festa.

La seconda parte di questo volume ripercorre la storia del Suq, da quando ha mosso i primi passi nella Loggia della Mercanzia di Piazza Banchi alle ultime edizioni, con la ripresa dell'allestimento originale dopo la pandemia, senza dimenticare i progetti editoriali e video. Chiudono il

nostro percorso le produzioni teatrali della Compagnia del Suq nata con il festival, e il Premio Agorà Med.

Il Suq è anche “un viaggio meraviglioso tra la gente di tutti i continenti” come aveva scritto Don Andrea Gallo, amico da sempre del festival. A lui e a Roberta Alloisio, che del Suq è stata colonna portante sin dai suoi inizi, è dedicato questo libro. Invisibili ma non assenti continuano ad affiancarci in questo viaggio.

Sappiamo bene che il nostro è stato uno sforzo inutile, è impossibile far rivivere l’atmosfera e la vertigine di quelle giornate dove succede di tutto. Magari accanto a te c’è qualcuno che aveva scoperto la magia del teatro molti anni fa, proprio qui, quando era solo un ragazzino o una ragazzina, che accompagna ora i suoi figli a un laboratorio per i più piccoli. Dunque il consiglio è di venire al Suq, di passarci una serata con le persone che amate, sapendo che potete trovarci nuovi amici.

Insomma, ci vediamo al Suq!